Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 10 Ottobre 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXXII - N. 243

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1 ottobre) andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: La linea di punti 7quarta pagina Cent. 30 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Le difficoltà della situazione sono piuttosto aumentate.

Il fermento bellicoso in Serbia.
Si arruolano volontari...

In Serbia si continua ad arruolare e ad armare. Alle cantonate delle vie sono, affissi tanto a Belgrado che nelle altre città, (e si fan pure circolare), manifesti con le scritte: «Abbasso l'Austria!» «Marciamo sulla Drina!» e simili. Lo scrittore Music tiene discorsi davanti al monumento al principe Michele, adorno di bandiere, ed eccita la popolazione ad arruolarsi.

Sono stati formati già tre corpi di volontari: uno s'è apposto il nome «Corpo della morte», un'altro «Legione dei mille», il terzo «Lega del principe Michele».

Di questi corpi fanno parte studenti universitari e molti giovanetti adolescenti. Nessuno frequenta più le scuole; tutta la gioventù passa la giornata nelle vie e nelle piazze.

Un gruppo di insorti macedoni votò un ordine del giorno col quale delibera di non attendere la guerra ma di passare tosto la Drina.

I serbi dimoranti a Vienna, soggetti all'obbligo del servizio militare, furono chiamati telegraficamente in patria. Molti sono già partiti.

....e si offrono milioni.

Il milionario serbo Pialovich ha offerto, dalla sua sostanza, un miglione di franchi a scopi guerreschi; la comunità israelità di Belgrado tutto il suo capitale; l'amministrazione dei monopoli dello Stato, venti milioni.

L'Austria non accetta una protesta
del governo serbo.

Vienna, 9. — Il «Correspondenz Bureau» pubblica: Il ministro di Serbia ricevette ordine dal suo governo di rimettere al Ministro degli esteri austro-ungarico una protesta contro l'annessione della Bosnia Erzegovina.

Questa protesta non fu accettata perchè non si accorda al Governo serbo il diritto di precisare il suo punto di vista di fronte a tale questione in via diplomatica.

Intanto, l'Austria medesima si premunisce.

La flottiglia dei 6 monitori del Danubio, che portano 32 cannoni, è dislocata davanti a Belgrado. Tutti i ponti che congiungono le due rive del Danubio al confine croato, sono guardati militarmente. Nelle stazioni di confine la vigilanza sui treni provenienti dalla Serbia è severa, come se la guerra fosse già scoppiata.

Il fiero linguaggio del principe Nicola.

Il Principe Nicola del Montenegro ha pubblicato un proclama al suo popolo nel quale esprime il dolore per l'annessione della Bosnia-Erzegovina a uno Stato straniero; fa appello ai montenegrini di serrarsi intorno a lui, e dice che insieme ai loro cuori «sanguina anche il cuore del Gospodar per la ferita arrecata alla nazione serba, mercè il sacrificio della Bosnia e della Erzegovina».

«La demarcazione dei colori giallo e nero — soggiunge — non rappresenterà mai una frontiera di distacco dallo spirito e dal pensiero dei montenegrini dai loro amati fratelli. Tale demarcazione arbitraria sarà un segno positivo della ingiustizia, ma ben anco una ragione a sperare continuamente in un prossimo trionfo della nazionalità serba e nella vittoria della giustizia.

«Come le roccie del Montenegro, i montenegrini debbono essere forti nella speranza che passeggiera sia la debolezza attuale dei due liberi Stati serbi.

Dopo i tristi giorni verranno i migliori. Oggidì, poichè le stipulazioni del trattato di Berlino sono offese particolarmente per l'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria, cade da sè l'articolo 29 che si riferisce al litorale montenegrino. Queste stipulazioni non hanno più valore alcuno».

Il principe dice d'essere persuaso che le grandi Potenze approveranno il suo agire e chiama i montenegrini a sostenerlo come per il passato.

Contro l'annessione di Creta.

Roma, 9. Il ministro Tittoni, parlando con un rappresentante della Grecia a Roma, ha detto che la Grecia deve ispirarsi al dovere di rispettare i trattati, se non vuole alienarsi le simpatie delle potenze, aggiungendo che i cretesi devono aver fiducia nelle potenze protettrici che tanto hanno fatto finora per la loro causa. I governi della potenze protettrici, dopo aver ricevuto la nota della Grecia, si metteranno d'accordo per la risposta da dare ai cretesi ed al governo ellenico, risposta che sarà negativa.

Londra 9. Il ministro degli esteri sir E. Grey, ha inviato al console inglese a La Canea l'ordine di informare il governo cretese che nessuno cambiamento dell'unione politica dell'isola potrebbe essere effettuato senza il consenso delle potenza e per conseguenza il decreto di annessione della Grecia è illegale.

La situazione odierna

— L'Inghilterra, la Francia e la Russia dopo aver protestato si consultano a vicenda per chiedere la convocazione di una conferenza internazionale. La prima sta ancora esitando se deve aderire alla richiesta.

La Turchia, cedendo ai pressanti consigli di queste Potenze, si rivolge all'Europa, rinunziando, pel momento, a farsi giurtizia da sè.

— L'Austria e la Bulgaria, felici e contente, sono in perfetto accordo.

— La Germania appoggierà le sue alleate.

— L'Italia si riserva.... non sapendo che pesci... anzi che compensi pigliare.

— La Grecia entra in iscena, pel fatto della proclamata fusione di Creta, prendendo così, a sua volta, un compenso.

— La Serbia vede, con rabbia, la Bosnia e Erzegovina, in maggioranza serbe, consegnate all'Austria, parla di ricorrere alle armi, e può forse contare sull'aiuto del Montenegro.

Tale è oggi la posizione rispettiva occupata dalle Grandi Potenze e dai Governi Balcanici, sullo scacchiere ova i diplomatici hanno ingaggiata la partita.

Iswolsky e Tittoni dimissionari?
Situazione grave.

Giunge notizia che Iswolsky si è dimesso da ministro degli esteri di Russia; e che nei circoli politici di Roma si afferma che a queste seguiranno le dimissioni del ministro Tittoni. Queste voci destano impressione, perchè si prestano ad interpretazioni assai gravi.

La situazione in Serbia e la situazione generale è giudicata gravissima.

Dove fu firmato
Il trattato di Campoformio?

Chi s'interessa di cose storiche friulane ricorderà le discussioni, svoltesi sulle *Pagine Friulane*, sopra una circostanza controversa: se il trattato del 1797, tra la Repubblica francese (negoziatore, Napoleone Bonaparte, il futuro imperatore dei francesi) e l'Austria (negoziatore il generale Cobenzl) — l'infame trattato di Campoformio, che vendette la Repubblica di Venezia, fu realmente firmato a Campoformio o ad Udine od a Passeriano.

A Campoformio, sussiste ancora la casa dove si pretende che sia avvenuta la firma... e c'è il calamaio e la poltrona; ma viceversa, fu negoziato a Udine, il trattato, la cui firma erasi convenuto che seguisse a Campoformio, e fu sottoscritto a Passeriano.

Così risulta dal riassunto che sul *Corriere della Sera* Alessandro Lario fa di una pubblicazione recente — *La pace di Campoformio*, pagine CC — 560 — che contiene tutte le trattative corse, i telegrammi spediti e ricevuti dai negoziantori, ecc., intorno a quella pace.

Cobenzl aveva proposto che la pace fosse firmata nel palazzo comunale di Udine: ma neanche in questo volle Bonaparte, (di cui si narra che una notte, proprio a Udine, si ubbriacò a forza di punch e uscì in escadescenze e villanie) neppure in questo volle cedere al plenipotenziario austriaco: e fu scelto il villaggio di Campoformio, situato a mezza via tra Udine e Passeriano.

Senonchè, invece, la sottoscrizione, avvenne realmente all'1 antimeridiana del 18 ottobre 1797 in Passeriano, dove Cobenzl si recò affannoso a notte inoltrata, per ovviare il pericolo che un corriere da Parigi, di cui si annunciava l'arrivo, facesse andare a monte ogni cosa; mentre l'Austria aveva l'ottima fretta di concludere la pace.

Cronaca Provinciale

Palmanova.

— Un tenente in Pretura.

Il tenente marchese Soglia alla stazione ferroviaria di Palmanova saliva in uno scompartimento di prima classe conducendo seco anche due suoi cani. Il conduttore del treno osservava però al marchese che il regolamento ferroviario prescrive che i cani non possono viaggiare che nelle vetture di terza classe.

Il tenente rispose che egli per i cani aveva comperato due mezzi biglietti e si credeva quindi in diritto di averli nella stessa carrozza di prima classe; aggiunse che ad ogni modo qualora si sentisse in grado di poterlo fare chiarisse la contravvenzione.

La cosa si discusse ieri nella nostra pretura ed il marchese Soglia venne condannato a L. 10 di ammenda alla spese processuali applicando però in suo favore la legge Ronchetti.

— Le feste di domani.

Se il tempo continuerà a mantenersi bello domenica avremo un concorso straordinario di forestieri in occasione dei festeggiamenti. Ecco in riassunto il programma:

Alla mattina passeggiate musicale della banda cittadina e dalle ore 10 alle 12 ricevimento delle fanfare ciclistiche che avranno annunciato l'arrivo, e vermouth d'onore.

Alle ore 14.30 corse podistiche giro di Palmanova e Piazza V. E. km. 9.

Per questa corsa si sono iscritti numerosi corridori tanto nella corsa libera a tutti i podisti dilettanti che in quella riservata agli appartenenti al Comune di Palmanova.

Alle 16 sfilata delle fanfare ciclistiche e conseguenti premiazioni; premiazioni dei podisti.

Alle 17.30 estrazione della tombola di beneficenza. Concerti e ballo.

Alle 20.30 nel teatro sociale Gustavo Modena seconda rappresentazione dell'opera «Il maestro di cappella» e della «Cavalleria Rusticana.»

In una vetrina del sig. Giovanni Geremia sono esposti i ricchi e numerosi regali per le corse podistiche e per il concorso di fanfare.

Splendida la coppa destinata al primo arrivato nella corsa libera a tutti i dilettanti e bellissime le medaglie del concorso, lavorate in smalto e di conio assai fine ed artistico.

Nel pomeriggio la banda cittadina svolgerà il seguente programma:

Marcia Palmanova concorso fanfare ciclistiche Zoboli — Sinfonia «Nabuco» Verdi — Valzer «Treccia bionda» Maccario — Sinfonia «I diavoli rossi» Rivella — Quartetto nel «Rigoletto» Verdi — Galopp internazionale Marioni.

Alla mezzanotte verrà attivato in partenza per Udine un treno speciale ed in tutte le stazioni sino a Portogruaro i biglietti saranno venduti a prezzi ridotti.

— Le prove generali.

Le prove generali del «Maestro di Cappella» e della «Cavalleria Rusticana» riuscirono ottimamente.

Ragogna

— Per un maestro.

Il 16 corr. il sig. G. Battta Pascoli compie il suo 40.o anno d'insegnamento. Sembra che, per quel giorno, la rappresentanza Comunale voglia attestare in qualche modo la sua riconoscenza all'egregio maestro per i servizi da lui prestati al paese.

S. Daniele

— Conferenza agraria.

Per lodevole iniziativa del Comune durante il corrente autunno e nel prossimo inverno sarà tenuto, nella sala consigliare, un corso di conferenze d'agraria. La prima, è fissata per domenica, alle 2 pom.; conferenziere, il Dott. Dorta; tema: «Coltivazione del Frumento».

Nel manifesto dell'on. Sindaco, è giustamente detto trattarsi di una parte vitale della nostra cultura agraria. Giova quindi sperare che gli agricoltori accoreranno numerosi ad ascoltarlo.

Moggio.

— Onore al merito.

Va ricordato all'ammirazione del pubblico il giovane artista di qui, Giovanni Covassi di Luigi, il quale all'Esposizionne nazionale di Lucca, ebbe per attrezzi in ferro da taglio, per boschiere e per uso agricolo, il diploma di gran premio e medaglia d'oro, come annunzia un telegramma di Pugi, direttore di quell'esposizione in data 7 corr. Già all'esposizione di Milano il Giovanni Covassi ottenne un diploma d'onore.

Cividale

— Acqua, acqua.

Mai come ora si è sentito impellente il bisogno di acqua. E ci voleva proprio un periodo di siccità come questa per iscuotere anche i più indifferenti e muovergli alla richiesta dei necessari provvedimenti.

Si è, infatti, iniziata una sottoscrizione pubblica per invitare la rappresentanza municipale ad associarsi al Comune di S. Pietro al Natisone nella costruzione dell'acquedotto, attingendo l'acqua alla sorgente del Naclanz.

Per la stima ed il rispetto che abbiamo nella egregia persona che ha promosso questa agitazione, motivata dalla necessità presente; e per le difficoltà che si affacciano diverse per una migliore soluzione dell'urgente problema, noi vi abbiamo aderito; ma quando fosse possibile lo studio di un altro progetto, noi diremmo subito; andiamo ad altra fonte a prendere la nostra acqua.

Abbiamo avuto occasione di vedere due o tre campioni di acqua, raccolti in recipienti limpidissimi; e, lo diciamo subito, l'acqua del Naclanz non era certo, la migliore.

Noi crediamo ancora nella possibilità di arricchire e migliorare l'acquedotto di Purgessimo e quello di Zuccola; ed crediamo che il nostro sottosuolo sia richissimo di acqua potabile e perciò, quando non sia possibile la costruzione di un acquedotto grandioso e al disopra di ogni sospetto, tale da recare al paese una risorsa, preferiamo un ripiego diverso da quello che oggi di propone.

S. Vito al Tagliamento.

— Corsa podistica.

Ieri sera, in una Sala dell'Albergo alla Torre, si sono riuniti alcuni amanti del podismo ed hanno stabilito di indire pel 25 corr. una corsa provinciale sotto il titolo di *corsa S. Vito* libera a tutti, semprechè gl'iscritti non abbiano preso primi e secondi premi in altre corse podistiche.

Percorso chilom. 15 circa; e cioè: S. Vito-Casarsa-Comunale-S. Vito; tempo massimo: minuti 75. I. premio L. 100, 2. lire 75, 3. lire 50, 4. lire 25, 5. lire 10.

Il Comitato è composto dai sigg. Polo avv. cav. Marco Presidente, Minotti nob. Alvise segretario, Fumei Ernesto, Gasparini Antonio, Alborghetti Giovanni, Petracco Giovanni e Zucchieri G. Batta.

— Teatro Sociale.

Domani a sera, la drammatica compagnia Emiliana, diretta dall'artista Saverio Osti, darà la prima recita con «Odetta» dramma in 4 atti di Sardou.

— Le «grida» Municipali.

Il Sindaco, nostro a tenore dell'art. 85 del regolamento di polizia urbana, proibiva severamente, sotto pena di contravvenzione, di ostacolare a scopo di lucro la libera affluenza sul pubblico mercato locale, lungo le vie o fuori dell'abitato, del pollame, delle frutta, degli erbaggi e di altri generi commestibili; e ciò per agevolare sul prezzo di detti generi, tutte quelle persone che effettuano la compera per solo uso di famiglia.

Tale disposizione non viene scrupolosamente osservata, in ispecie sul mercato del pollame nel venerdi.

Molti sono i rivenditori che vengono a S. Vito per la compera a scopo di lucro, e con una certa abilità, la fanno... in barba alle guardie addette alla sorveglianza.

Raccomandiamo quindi di aprire bene gli occhi.

Pordenone

— Nelle scuole.

Ecco il nome degli allievi promossi agli esami di maturità nella II.a Sezione: Bagini Luigia, Brusadin Maria, Cimarosti Prima, D'Andrea Ines, De Zan Angelina, Di Bon Albina, Ellero Irma, Gaiotti Cloe, Mecchia Marcella, Milani Lucia, Pellegrini Maria, Pitan Assunta, Zanussi Irene, Zecchin Maria, Antonini Carlo, Biasoni Carlo, Brancolini Mario, Brunetta Francesco, Brusutti Pietro, Cingi Vittorio, Dinon Pietro, Ferro Alessandro, Galante Luigi, Lagomanzini Antonio, Lazzara Carlo, Mestron Antonio, Romor Marco, Saccomani Gustavo, Scaini Ettore, Springolo Furio, Termini Timoleone, Veroi Enrico, Vicentini Olinto.

— Teatro Sociale

Il 15 corr. si riaprirà il nostro massimo, per 4 straordinarie rappresentazioni che darà la drammatica compagnia Lambertini.

Fra i principali attori si annoverano le Signore Luisa Lambertini e Imelde Zacconi ed i Signori G. Lambertini e L. Balsani.

C'è grande aspettativa.

— Lavori stradali

Da una ventina di giorni la Via Mazzini, la principale del paese, perchè è quella che mette capo alla stazione ferroviaria, è sossopra pel rifacimento del lastricato. Diciamo rifacimento perchè si levarono completamente tutte le pietre, di pochi mesi messe a posto, e le si ricollocarono... dove erano! Fra due o tre mesi se le rinnoveranno di nuovo e così probabilmente si farà in seguito fino a tanto che si otterrà il collaudo del lavoro! C'è quindi da ritenere che per un pezzo, per qualche hanno forse, la via Mazzini sarà in continuo lavoro.

Pagnacco

— Una gara podistica.

Domenica 11 corr. in occasione di altri festeggiamenti si terrà anche una gara podistica campionato di Pagnacco. Percorso Kg. 6. La gara è indetta da diversi dilettanti.

Rivignano

— Seduta consigliare.

9, Frigio. Presenti undici consiglieri, venne ieri esaurito tutto l'ordine del giorno della sessione autunnale. Si approvò in II lettura il bilancio 1908; non venne approvata l'istituzione dell'ufficiale sanitario consorziale; fu approvato l'acquisto d'una cava di ghiaia. Furono nominati i rappresentanti comunali per la rinnovazione parziale della Commissione per l'imposta di R. M., i revisori del conto 1908 ed i membri della Commissione elettorale per il biennio 1909-1910.

In seduta segreta deliberò in merito alla decisione della G. P. A. sull'aumento del decimo allo stipendio del medico, confermando la prima deliberazione.

Sacile

— Spettacolo di beneficenza.

Vi comunico il programma dello spettacolo che avrà luogo domenice 11 corr. alle ore 20.30 a favore del Patronato scolastico (refezione invernale) e della Società filarmonica: 1. «Maritiamo la suocera» commedia in un atto di Colorno, eseguita da dilettanti sacilesi. 2. Pezzo per pianoforte eseguito dalla sig.ra Edgarda Augheben. 3. Monologo «Egli viene» di G. Coletti, recitato dalla sig.na Renata Mazza. 4. «Giovinezza» di Branca, pezzo cantato dalla sig.ra Marye de Casagrande, con accompagnamento di pianoforte da parte del m.o Grego Giovanni. 5. Scherzo comico «El spraffassor Cherusego» recitato dal sig. Ciro Liberali.

— Consiglio Comunale

E' convocato per Domenica 11 corr. alle ore 2 pom. per trattare un lungo ordine del giorno, nel quale figurano: La nomina della Commissiona scolastica; la nomina di un assessore supplente; il conto 1906; il mutuo per acquisto area per il fabbricato scolastico; provvedimenti per le scuole; affittanze di locali di proprietà comunale; interpellanza del cons. Ambrosio D.o sulla erogazione dei fondi della Congregazione di carità; ecc.

S. Giorgio di Nogaro

— Locanda sanitaria.

9. — Col giorno di domani, 10 corr. presso la locale Cucina Economica, s'incomincerà la cura autunnale di giorni 40 dei pellagrosi o tendenti a divenir tali. Gli ammessi all'alimentazione curativa, sono circa una sessantina. Tale cifra benchè sia ancora troppo elevata, rappresenta cionondimeno una notevole decrescenza di ammalati, dovuta principalmente al regolare, ingienico e sano trattamento, ogni ora praticato da questa Cucina Economica, alla popolazione più bisognosa.

Maniago

— Commissario Regio.

9, Italo. Com'era preveduduto, inseguito alle dimissioni di n. 14 consiglieri, con decreto prefetizio del 7 corr. veniva sciolto il nostro consiglio comunale e nominato commissario, a reggere il comune, il cav. Rosadi attuale commissario distrettuale di Cividale.

All'Egregio funzionario, giunto qui ieri, diamo il benvenuto.

Il presente numero consta di sei pagine.

Vedi appendice in VI pagina

Treppo Grande

— Acquedotto consorziale.

La popolazione di questo Comune va di giorno in giorno convincendosi del bisogno di avere l'acquedotto consorziale. A quella parte dei comunisti che ancora non avessero sposata l'idea, giova ricordare l'art. 192 della legge Comunale e Provinciale N. 10, dove il lavoro di primissima necessita è annoverato nelle spese obbligatorie.

Tricesimo.

— Un bambino schiacciato da un barile.

9. Ieri ad Ara, frazione di Tricesimo accadeva una grave disgrazia. Un caro bambino di circa 6 anni, Angelo Comelli, seguiva, appoggiandovisi e cercando di spingerlo per quanto poteva, un carretto sul quale stava un barile vuoto.

Ad un certo momento il carretto proprio mentre stava per entrare nel portone della casa abitata tanto dal bambino quanto da chi trainava il veicolo, ebbe una forte scossa e il barile cadde addosso al piccolo Comelli chiacciandogli il cranio.

Il povero bimbo spirava dopo pochi minuti.

Forgaria.

— Denuncia di estorsione il fratello.

8. Certo Geremia Collino denunciò ai carabinieri che il proprio fratello Giuseppe, venuto in casa sua e trovatolo solo, con gravi minaccie lo costrinse a firmargli un effetto cambiario per la somma di 500 lire.

I carabinieri deferirono la faccenda all'autorità giudiziaria.

Codroipo

— Per una sala teatrale a Codroipo

9, B. — Tempo fu il sig. Giuseppe Marchetti di Zompicchia mi informava che una persona sarebbe disposta a far costruire a Codroipo, di fronte all'erigendo locale delle scuole Comunali, una grande sala teatrale, capace di duemila persone, la quale, oltrechè per uso teatro, dovrebbe servire a che per assemblea, consigli, conferenze, palestra di ginnastica, feste da ballo ecc. ecc.

Precedentemente era stata ventilata l'idea di costruire una sala teatrale *per azioni*, in proporzioni più modeste di quella annunciatami del sig. Marchetti. Un signore di qui, al quale era venuta in capo la bella idea di farsene iniziatore, aveva fatto assegnamento sopra alcuni cittadini dai quali calcolare di raccogliere la modesta somma di 12 o 15 mila lire per realizzare il suo progetto.

Quel signore non si fece più vivo e la *sua idea* finì col rimanere tale.

Ed ora, armato di buone intenzioni, il sig. Marchetti in poche parole mi spifferà il progetto del suo... incognito, e mi presenta uno schizzo, eseguito da mano d'artista.

— Il progetto, mi disse, importa una spesa assai rilevante, circa 60 mila lire, perchè annesso alla sala teatrale si tratterebbe di erigere un locale per uso albergo. La ditta assuntrice che può presentemente disporre di metà della somma, domanda l'antecipazione delle altre 30,000 lire da parte degli Enti locali a titolo di prestito *senza interessi*, impegnandosi di restituir loro il capitale entro 5 anni. Mancando la ditta a questi patti, gli Enti rimarrebbero proprietari di entrambi i locali.

Accompagnato da una particolareggiata relazione, il sig. Marchetti spediva lo schizzo del suo progetto al sig. Sindaco di Codroipo, il quale si affrettava a convocare i preposti di talune istituzioni. Tutte, ad eccezione della Banca Cattolica e della Unione sportiva, mandarono i loro rappresentanti; e la riunione, presieduta dal Sindaco, ebbe luogo ieri, nella sala Municipale, alle 2 pom.

Eccovi i nomi degli intervenuti: Giacomo Pittoni per la Banca Cooperativa, Carlo Toso per la Società Operaia, D.r Gian Lauro Mainardi pel Circolo Agricolo, Ottogalli e Paschera per il Banco omonimo (ed il primo anche per la Filarmonica); Roberto Lotti per la Società Esercenti.

— Non siamo tutti; siamo in pochi — esordisce il Presidente sig. Ballico. — Ma uno scambio di idee fra noi si può farlo ugualmente. Non si tratta di discutere sul piacere di avere una bella sala teatrale, ma sui mezzi per costruirla. Voi sapete che il pubblico plaude ad una bella idea, ma quando giunge il momento di metter mano alla borsa, si... squaglia.

Pittoni. Se mai, potranno i presenti disporre dei mezzi.

Toso plaude all'idea del sig. Marchetti, ma desidera di conoscere i particolari del progetto.

Il sindaco ci espone, nel senso che vi ho scritto io più sopra; e soggiunse:

— Giacchè ho la parola, me la tengo per affrettarmi a dire che, mentre sono disposto ad appoggiare l'idea, respingo i mezzi proposti per attuarla. Le 30.000 lire la ditta ha modo di trovarle presso una Banca, senza rivolgersi agli enti ed alle istituzioni locali, che non possono disporre di ciò che non hanno; nè certo si sentono disposte a fare un prestito con interessi, per cederlo ad un terzo senza interessi. Trovato che avrà il capitale, noi potremo concorrere al pagamento degli interessi. In massima da parte mia salvo ben inteso il parere della Giunta e del Consiglio, mi sembra di poter fin d'ora assicurare che il Comune, sotto forma di sussidio o di fitto figurativo, concorrerà con qualche somma. Non ho altro da dire. Se lor signori credono di fare qualche dichiarazione.....

Visto però che tutti erano perplessi nel prendere la parola, il sindaco rivolge a ciascuno di loro la domanda se l'istituzione ch'esso rappresenta è disposta a concorrere pecuniariamente per il progetto in parola.

Tutti credono poter rispondere di sì, in massima, salvo l'approvazione o del Consiglio o dell'assemblea rispettiva.

Il sindaco conclude, dopo avute tutte le risposte: — Unanimità dunque! — Ottogalli, Presidente della Filarmonica, (entrando nella sala): adagio con l'unanimità! La filarmonica anzichè dare sussidi, ha bisogno, di riceverne. Quindi nulla più promette.

I convenuti, meno il Presidente della Filarmonica, votano un'ordine del giorno nel quale in via di massima si dichiarano disposti a concorrere pecuniariamente per cinque anni salvo l'inpegno da parte del Marchetti di mantenere per 10 anni inalterata la destinazione della sala e... salvo l'approvazione delle rispettive amministrazioni!

E la seduta viene levata.

Pagagna

— Gravissimo incendio.

9. — La scorsa notte, verso le ore 24, nell'ampio stallo annesso alla «Trattoria Baschera», che prima dell'attuazione della Tramvia U. S. serviva di ricovero alle diligenze ed ai molteplici carradori che qui transitavano, si sviluppava il fuoco. Favorite da un vento gagliardo di tramontana, in un baleno le fiamme invasero l'intero fabbricato estendendo l'azione distruttice anche alla soprstante sala, di modo che in breve ora, malgrado il coraggioso tentativo dei numerosi paesani accorsi, il vasto edificio fu ridotto a quattro nude mura.

Per fortuna (data l'irruenza delle fiamme e l'enorme turbinio delle faville), per fortuna che il vento le volgeva verso l'adiacente giardino, poichè se avesse tirato verso il punto opposto, certamente uguale sorte toccava anche ai fabbricati contigui, ivi raggruppati e aventi i fienili con molto foraggio.

Piacemi notare che ad evitare il propagarsi del fuoco all'annesso locale adibito ad uso magazzino ed esercizio di caffè, valse l'energica opera d'estinzione prestata dai muratori che salirono sul tetto e temerariamente con le scuri ed altro riuscirono a impedir l'avanzarsi del vorace elemento. Fra i più audaci vidi i giovani Vit Giovanni di Luigi e Ceconi Diego di Giuseppe.

Sul luogo accorsero prontamente vari ordini di persone, fra cui notai l'egregio sindaco Luigi D'Orlandi, il segretario comunale rag. A. Zardini, le guardie campestri, gli stradini comunali, il brigadiere dei rr. carabinieri sig. Filosofo, un appuntato ed altri.

Il danno si calcola in lire 10.000. Il danneggiato sig. Adolfo Baschera era assicurato.

— Furto in chiesa.

A Villalta la scorsa notte ignoti rubarono nella chiesa l'oro della Madonna ed una cassetta delle elemosine.

Ora che vi scrivo si reca sul luogo per gl'incombenti di legge il brigadiere sig. Filosofo.

Cividale.

Il consorzio per l'acquedotto del Naclanz

La riunione d'oggi per la costituzione

10. (*Per telef.*) L'adunanza indetta dal Prefetto comm. Brunialti, per addivenire alla costituzione del consorzio dell'acquedotto delle sorgenti Naclanz, è riuscita molto numerosa. Tutti i comuni sono rappresentati.

Col treno delle nove sono giunte le autorità da Udine: il Prefetto, l'on. Morpurgo, il medico provinciale cav. Fratini, l'ing. De Toni. Erano a riceverli alla stazione il prosindaco cav. Coceani col segretario Cav. Brusini ed un assessore, nonchè il sindaco di S. Pietro al Natisone cav. Cucavaz.

Dopo i convenevoli d'uso le autorità si recarono al Municipio, in carrozza scoperta, dove alle 10 cominciò la riunione.

Faedis.

Un bambino caduto nell'acqua bollente.

8. — Ieri l'altro di sera, verso le 19, il bambino Severino Flebus, di 4 anni, entrando di corsa in cucina inciampò proprio vicino al focolare e cadde in un recipiente d'acqua bollente ivi deposto. Riportò ustioni gravissime specialmente al ventre.

Dopo una notte di atroci spasimi ieri il poverino moriva.

Pasian Schiavonesco

— Solenni onoranze funebri al cav. Candiani.

10. — Nelle ore antimeridiane di ieri seguirono le onoranze funebri tributate alla cara salma del cav. Candiani, maggiore nella riserva.

Precedeva il mesto corteo, la Croce; poi venivano: una squadra di bambini, la filarmonica, le corone ed il Clero salmodiante.

Veniva quindi il feretro, sul quale stava l'uniforme militare; seguiva un numeroso stuolo di amici e di conoscenti del paese e dal di fuori, venuti a tributare alla cara salma l'ultimo addio.

Dopo l'Ufficio funebre, celebrato nella chiesa del paese, il corteo procedette alla volta del Cimitero, nell'ordine medesimo.

Al cimitero rievocò le doti dell'Estinto il giovane Eugenio Cromaz. Disse delle virtù di cui egli era dotato e porse alla cara salma l'estremo vale. Ringraziò pure a nome della famiglia gli intervenuti.

Il sig. Salvador, incaricato della Direzione Generale delle Poste, ricordò le benemerenze dell'Estinto e si associò nel riverente ultimo saluto affettuoso.

Questa bella dimostrazione d'affetto riuscirà certamente a lenire il dolore della desolata famiglia cui rinnoviamo le nostre condoglianze.

Nimis.

— Una disgrazia e due baruffe.

9. Ieri la ragazza Bressani Giuseppina mentre vendemmiava; col coltello che teneva in mano, si produsse un taglio alla cornea. Il D.r Gervasi che subito accorse, ne consigliò il trasporto all'ospitale, ciò che venne fatto ieri sera stesso. Si spera che l'occhio non sarà perduto.

— La notte scorsa, verso la mezzanotte, per cause non bene precisate, vennero a diverbio tali Zenarolla Giovanni di anni 22 e Giordani Luigi di anni 20. Dalle parole passarono ai fatti: il primo riportò dei piccoli tagli alla testa prodotti da colpi di pietra, il secondo invece si ebbe la lussazione del braccio destro. Ambedue furono nella notte medicati dal D.r Gervasi; però oggi il Giordani Luigi fu dal medico consigliato ad andare all'ospitale essendo il suo stato piuttosto grave. Vi fu condotto subito. Ma fra i due litiganti il terzo... gode: durante la lotta, certo Giordani Luigi che udì il rumore si alzò dal letto e scese per dividere i contendenti: in ringraziamento si ebbe una forte contusione alla parte sinistra della fronte, ferita prodotta, pare, da un sasso.

— A Vallemontana per questione d'interessi, vennero a diverbio tale Ferlizza Antonio colla nipote Maria.

Riscaldatisi gli animi, si venne alle mani; il Ferlizza Antonio si buscò delle graffiature al viso, la nipote Maria invece si ebbe una buona dose di legnate. Ambedue ricorsero al D.r Gervasi per la medicazione e per il certificato.

Dopo lunga e penosa malattia, oggi alle ore 2 munita dei conforti della religione, volava al cielo

Vittorina Venier-Romano

d'anni 9.

I genitori, i nonni, gli zii, ed i parenti tutti, desolatissimi ne danno il tristissimo annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Villaorba, 10 ottobre 1908.

I funerali seguiranno il giorno 11 ottobre alle ore 11.

Il presente annunzio sostituisce le partecipazioni personali.

Cronaca Cittadina

Giunta Municipale

Seduta 8 ottobre 1908.

1. — Ha confermato 10 maestre supplenti nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1908-1909.

2. — Ha approvato la tabella degli orari per le scuole elementari proposta dal direttore Generale e dai direttori locali a termini dell'articolo 97 del Regolamento stesso.

3. — Ha autorizzato la spesa necessaria per espurgare e riattare il tombino che attraversa la strada nell'interno del caseggiato di Laipacco, e per sistemare la strada stessa ed il fosso laterale per una estesa di m. 250, dalle prime case verso ponente fino alla piazzetta dei pubblici lavatoi.

4. — Ha ritenuto che si debbano applicare anche ai cimiteri delle frazioni le disposizioni che regolano le autorizzazioni per applicazione di lapidi nel cimitero urbano di S. Vito.

— Gli esami al nostro Liceo.

Iole Toscani, Giuseppe Feruglio, Natale Pecol, conseguirono la licenza liceale: Edgardo Cavalieri e Mattia Micoli furono promossi al 3.o corso.

— I funerali del Co. Cicogna

Oggi alle 9 seguirono i funerali del Co. cav. Ugo Cicogna, ingegner capo al Genio Civile, e riuscirono imponentissimi. Notammo numerosissime splendide corone sulla bara e portate a mano, tra cui quella degli impiegati del Genio, del Collegio Ingegneri del Friuli, dei coniugi Passero, degli amici ufficiali dei 79 Fanteria, dei fratelli, dei cognati, delle Co. Maria e Cristina Valentinis.

Reggevano i cordoni della carrozza di primissima classe: l'Ing. cav. Roviglio, presidente della Deputazione provinciale, il senatore di Prampero, il consiglier delegato cav. Nicolotti, l'ing. cav. Boldrini, l'ing. cav. uff. Cantarutti.

Immediatamente dietro la bara venivano: la co. Valentinis, la signora e la signorina Frattini, le signore e signorine Malenotti, poi tutti gli ingegneri del Genio civile molti funzionari della R. Prefettura: dott. Castellani, avv. Lecchi; molti ufficiali; il deputato prov. rag. Luigi Spezzotti, gli assessori Pico e Conti, ecc.

Giunti sul piazzale 26 luglio, parlarono: Il cav. Nicolotti, cons. delegato, il cav. Boldrini, l'ing. Cantarutti e l'ing. Zanchi a nome della famiglia dell'illustre estinto.

— L'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli

ha fatto cosa utile richiamando l'attenzione dei commercianti sulla Legge 5 aprile 1908 contenente i provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dell'olio d'oliva, e riportando i principali articoli di essa legge, compreso il 5.o che stabilisce multe non inferiori: a lire 500 per i contravventori alle disposizioni dell'art. I. e non inferiori a lire 200 per i contravventori agli articoli 2 e 4.

* * *

Altra innovazione utile... se troverà chi la secondi fra i soci: nella Sala del commercio si trovano un libro per le proposte ed un altro libro per i reclami che i soci interessati intendessero fare. Non sarà però tenuto conto delle proposte e dei reclami sprovisti della firma leggibile del socio che li ha redatti

— Le gite istruttive.

La Scuola Popolare Superiore indice una gita d'istruzione a Cividale, per domenica 18 ottobre.

La partenza da Udine seguirà, con qualunque tempo, alle ore 8.35. Dall'arrivo a Cividale fino al tocco saranno visitati il Museo, le varie opere d'arte, sotto la guida del prof. cav. Giovanni Del Puppo. Seguirà il pranzo in comune, mentre l'ora del ritorno sarà lasciata in facoltà dei gitanti. Le iscrizioni sono libere a tutti, e si riceveranno col versamento della quota individuale di lire 3.50, nella segreteria della Società operaia, in ore d'ufficio, fino a venerdì 16 corr.

— Un settimo caso di Carbonchio a Cussignacco

Una magnifica armenta fu ieri spenta dal carbonchio appartenente a Domenissini Massimo.

Pare che i bacilli carbonchiari preferiscono svolgere la loro malefica azione nei soggetti di più valore.

Anche il bue di Faccio colpito dalla violenza del morbo il giorno prima era bellissimo. La causa sempre l'acqua della roggia, e forse l'introduzione dei bacilli vien favorita da eventuali lesioni cruente derivate da alimenti grossolani che quest'anno per il secco abbondano.

— Echi del conflitto di Ragogna. Gli arrestati in libertà.

In seguito a ordinanza della Camera di Consiglio sono usciti dal carcere di S. Daniele i quattro arrestati per i fatti successi domenica scorsa a Ragogna fra borghesi e militari.

— La farmaceutica a Tarcento.

L'associazione farmaceutica friulana raccoglierà i propri soci, domenica 18 corr. a Tarcento, in assemblea convegno con relativo banchetto. Si tratterà su varie comunicazioni del presidente, fra cui l'entrata della società nostra nella federazione delle società farmaceutiche italiane; e poi si discuteranno i seguenti oggetti: riso con fegatini, alesso di manzo e pollo con contorno; uccelletti con polenta ed arrosto di vitello con insalata; formaggio e frutta; dolce e vino: e da tale discussione, scaturirà certamente ...il buon umore.

* * *

Ieri, l'Associazione farmaceutica ha telegrafato a:

S. E. Giolitti, Ministro Interni
Roma.

Associazione Chimico Farmaceutica Friulana, in omaggio alle dichiarazioni esplicite fatte dal Governo alla Camera dei Deputati nella tornata del 26 giugno 1908 e all'impegno formale assuntosi dal Governo stesso di presentare il progetto di legge sull'esercizio della farmacia alla ripresa dei lavori parlamentari e cioè nel prossimo novembre, questa Associazione Chimico Farmaceutica Friulana invoca dall'Eccellenza Vostra pronta attuazione del formale impegno.

Il Presidente
Ballico.

— Una rissa in tribunale.

Ieri nel pomeriggio, per motivi inerenti al compito d'ufficio, vennero a contesa il vicecancelliere Cesare Locatelli d'anni 58, addetto all'ufficio del giudice istruttore, e l'alunno gidiziario Casadei, addetto al casellario. I due impiegati dalle parole arrivarono anche ai fatti.

Il sig. Locatelli riportò una ferita da punta e taglio al labbro superiore, interessante tutto lo spessore.

Tale ferita però non fu, come si potrebbe dubitare, prodotta con coltello, ma con gli occhiali che il vicecancelliere portava e che andarono in pezzi. Il ferito ricorse all'ospedale e fu medicato dal dott. Jorio, che giudicò le lesioni guaribili in 10 giorni.

— Programma.

Programma Musicale che il 79 Reg. Fanteria eseguirà domenica 11 Ottobre in Piazza V. E. dalle ore 16.30 e mezza alle 18:

1. Marcia militare	Vaninetti
2. Inno dell'Incoronazione «Il Profeta»	Meyerbeer
3. Valzer «Les Sirènes»	Waldteufel
4. Finale 2.o «Lucia di Lammermoor»	Donizzetti
5. Fantasia «Orfeo All'Inferno»	Offenbach
6. Polka «La Simpatica Lidia»	De Angelis

— Ladri audaci.

Di pieno giorno ignoti, s'introdussero nella casa di certa Italia Globbo ved. Bertoli, sita fra Paderno e Feletto, rovistarono in ogni angolo e s'impossessarono di due orologi e di un vestito in danno della Globbe, nonchè di L. 3.50 in danno, di un suo inquilino a nome Santo Ostig.

— Si frattura un braccio.

Lo scolaro Giuseppe Grassi, d'anni 14, abitante sul viale della stazione, giuocando cadde e si fratturò il radio inferiore del braccio destro. Ricorse per le cure all'ospedale. Il D.r Jorio lo giudicò guaribile in un mese.

— Un facchino percosso.

Giuseppe Degani d'anni 43, facchino, abitante in via Cicogna, ricorse ieri a farsi medicare all'ospedale contusioni riportate in seguito a percosse. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Cose del Tiro a segno.

Ci scrivono: Si parlava da diverso tempo di una gara così detta gastronomica, da tenersi nel nostro Campo di Tiro. Non volli, credere, inquantochè si diceva che i premi consistenti in commestibili, sarebbero stati regalati da soci o da persone amiche della istituzione: Pazienza: Ma ciò che è inconcepibile e addirittura enorme, si è il fatto che la Presidenza ha sguinzagliato degli amici suoi alla caccia dei doni, nè più nè meno come in occasione di una *mostra gastronomica di beneficenza*. E si che nel caso attuale, non c'entra la beneficenza.

E un sistema quello adottato che, a dire la verità, non ci sembra lodevole. La Presidenza bandisca gare, stabilisca premi in medaglie, in oggetti, in denaro, ma se li acquisti direttamente, coi mezzi propri e non vada mendicando di qua e di là... (è la vera frase) premi ed oggetti che con più profitto domani possono essere dati alla beneficenza. Mi si perdoni la mia franchezza, ma credo si debba richiedere maggiore serietà in una istituzione nobile e quanto si vuole popolare, non si danneggino le istituzioni di beneficenza, e se si vuol tenere gare non si riduca il Campo di Tiro in una giornata di gara ad un baraccone, dove si trova raccolto tutto quel bene di Dio, che può alettare il pubblico ad una pesca di beneficenza, ma non le persone serie che amano e coltivano realmente il Tiro a Segno.

Il suicidio di un palermitano

all'«Albergo d'Italia».

Ieri l'altro mattina, col diretto proveniente da Genova, dove si era recato per affari, giunse a Udine e scese all'«Albergo d'Italia» un signore di circa quarant'anni, di bell'aspetto e vestito signorilmente in nero, il quale s'inscrisse nell'albo dei forestieri: ing. Ernesto Mattei, nato a Palermo e residente a Trieste.

Gli fu accordata una camera. Lasciò all'albergo una valigia, uno scialle e un loden; quindi uscì in città.

Rientrò la sera alle 22 e si recò direttamente a letto.

Ieri mattina verso le 9 uscì dall'albergo e rientrò verso le 10. Serrò a chiave la porta della camera e chiuse pure le imposte delle finestre.

Verso le 2, la cameriera Caterina Rebaldini, ritenendo la camera vuota, andò per riordinarla; ma la trovò chiusa.

Le parve strano il fatto, tanto più che si accorse essere la chiave introdotta internamente nella toppa.

Bussò, ma nessuno rispose; ribussò... e il silenzio non fu rotto. Avvertì, allora il personale dell'albergo, il quale chiamò invano il forestiero.

Si telefonò alla questura. Il delegato Pisani con le guardie scelte Fortunati e Città si recarono all'albergo. La guardia Fortunati s'introdusse nella camera, ch'era perfettamente al buio, dalla finestrella soprastante alla porta; quindi aprì la finestra e vide il forestiero disteso sul pavimento, in fianco al letto, e col capo in una pozza di sangue. Entrarono le persone dell'albergo, il delegato e l'agente Città, i quali constatarono che l'individuo si era sparato una rivoltellata alla testa, dall'alto in basso.

Il proiettile era penetrato nel parietale destro, posteriormente: Vicino al cadavere, un tavolino rovesciato e in terra giaceva l'arma: una rivoltella americana, calibro 9.

Sul laterale del letto era posata una lettera aperta, diretta alla moglie Dora Mattei, presso il signor Nereo Orlich, via S. Lazzaro 9 IV piano, Trieste.

La lettera costituiva il testamento. In esso, il suicida dichiarava di lasciare tutta la propria sostanza alla moglie, padrona di farne quell'uso che voleva.

In tasca aveva un portafoglio contenente una sessantina di lire ed una tessera con relativo ritratto rilasciata dall'«Associazione della stampa siciliana» di Palermo, a lui, ing. Ernesto Mattei, socio effettivo, La tessera firmata dal presidente: R. V. Palermi, portava la data del 25 gennaio 1901.

Nessuno scritto che dicesse la ragione del suicidio.

In un notes erano registrati calcoli di costruzioni e di legnami. La valigetta conteneva poca biancheria.

Dalla posizione del cadavere, si arguisce che il Mattei si sia sparato stando in piedi e guardandosi nello specchio di fronte. Cadendo, probabilmente ribaltò il tavolino, posto fra lui e l'armadio portante lo specchio.

Il suicidio dev'essere avvenuto verso le 13, perchè proprio a quell'ora la cameriera avvertì una detonazione sorda, senza però farne caso.

Il d.r Giulio Cesare, chiamato subito, constatò difatti che la morte doveva datare da circa 2 ore.

Appena il giudice Pavanello ebbe sbrigate le pratiche di legge, il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria.

Gli effetti e tutte le carte del suicida le prese in consegna il delegato Pisani, il quale poi telegrafò la notizia alla questura di Palermo per informazioni e al Console di Trieste perchè provvedesse ad avvertire la vedova.

* * *

L'ing. Mattei aveva 36 anni. Era ing. elettrotecnico.

Aveva sposato, solo tre mesi fa! una bellissima giovane, la signorina Dora Piasevoli figlia di un consigliere comunale di Zara.

Da Palermo, venduto il mobiglio, erano ultimamente venuti a Trieste, in attesa di un posto di direttore in una fabbrica del Belgio.

Un redattore del «Piccolo», cui la notizia era stata telegrafata da Udine, si recò dalla moglie, che ha appena 24 anni.

La povera signora nulla sapeva ancora della disgrazia toccatole, e sebbene la notizia le fosse comunicata con ogni cautela, parve impazzire dal dolore.

La desolata non sapeva darsi ragione del perchè il suo giovane sposo, che tanto l'amava, si fosse deciso al disperato passo. Ieri l'altro il marito le aveva scritto; ieri, invece, nulla.

«Poco prima, anzi, ella, parlandone con la signora Orlich, le aveva detto: «Non so che cosa significhi il silenzio del mio Ernesto. Certo egli vuol farmi qualche gradita sorpresa!».

Invece!..

Consiglio Scolastico Provinciale.

Nella seduta dell'altro ieri presenti i signori: comm. Brunialti, cav. Battistella, Renier, Casasola, Perotti, Comelli e la Direttrice professora Magni, prese atto dei seguenti oggetti:

Cavazzo Carnico: rinuncia del maestro Bruscardo Arturo. Codroipo: rinuncia della maestra Straulino Ines. Moggio: rinuncia del maestro Riccardo Della Nave. Palmanova: nomina di supplente al maestro Toso Francesco della scuola di Jalmicco, in congedo per malattia. Gonars: trasferimento della maestra Minelli Linda, dalla scuola femminile alla mista del Capoluogo. Approva. Ciseris: circa la domanda di trasferimento del maestro Botti Giovanni, senza la trasferta, come già fece il Comune. Gemona: Istituzione della direzione didattica, senza insegnamento e provvedimento per la classe VI femminile, si approva l'istituzione con invito al Comune di nominare un maestro per la V e VI elementare e si approva l'istituzione della VI classe femminile. Castelnuovo del Friuli: Scelta di locale in via provvisoria per le scuole di Paludea e ricorso. Si approva il ricorso. Zoppola: istituzione di una seconda scuola mista nella frazione di Orcenigo Superiore. Si approva. Si approvano pure: Vito d'Asio: Conversione in miste delle scuole maschili e femminili del Capoluogo e di Pielungo. Manzano: Istituzione di una scuola mista facoltativa nella frazione di Rosazzo. Segnacco: Converzione in miste delle scuole maschili e femminili del Capoluogo e classificazione in obbligatoria mista rurale di terza, della frazione di Collalto. Cavasso Nuovo: revoca di deliberazione relativa all'istituzione della 4.a classe elementare facoltativa. Sospende l'approvazione, in attesa di ratifica del Consiglio per Sacile. Istituzione di una nuova scuola mista rurale. Palmanova: si stabilisce l'avvicendamento della maestra nelle classi 1.a 2.a e 3.a femminile. Si dà voto favorevole: Tramonti di Sotto: domanda di sussidio per costruzione edifici scolastici. S. Maria la Longa: id. id.

Nomine regolari fatte dai Comuni del mandamento di Udine per tre anni ed approvate dal Consiglio: Camino: Pillan Caterina, mista di S. Vidotto. Campoformido: Pellegrini Doralice, maschile di Basaldella. Colloredo di M. Albano: Tommasi Anna, femminile di Mels. Dignano: Cinelli Giuseppina, mista di Carpacco; Croatto Giuditta, mista di Vidulis. Fagagna: Pancani Emma, femminile capoluogo; Battaglia Giovanna, id. id.; Minissini Maria, id. Ciconicco; Ida Feruglio, id Villalta. Lestizza: Salvolini Virginia, mista di S. Maria. Maiano: Bortolotti Alice, mista capoluogo; Francesca Feruglio, mista di Farla; Ines Tomezzoli, mista di Tiveriacco. Mortegliano: Giulia Tubello, femminile capoluogo; Ida Piazzogna-Rodini, mista di Chiasiellis; Placido Burello, maschile di Lavariano. Moruzzo: Evelina Angeli, femminile di Santa Margherita. Pasian Schiavonesco: Antonietta Guerra, mista di Villaorba. Pavia: Anselma Anselmi, maschile capoluogo. Pozzuolo: Pietro Deana, maschile id.; Piutti Maria, femminile id.; Ester Costantini, femminile, Terenzano. Reana: Boschetti Romilda, mista di Qualso, Rive d'Arcano: Emilia Tasselli, maschile capoluogo; Amalia Tasselli, femm id. Rivolto: Adele Bertoldi, femm. capol.. San Martino: Livia Silva-Ferretti, mista. San Odorico: Giuseppina Cinelli, mista; Adele Bertoldi-Cecconi, mista di Flaibano. Sedegliano: Isabella Buoncompagni, mista di Gradisca. Sesto al Reghena: Antonietta Guerra, mista di Ramuscello. Talmassons: Giuseppina Falconer, mista; Maria Piutti, femm. Flambro. Casarsa: Santa Picotti, mista S. Giovanni; Picotti Rosa, mista id.. S. Vito di Fagagna: Maria Canuti, femm. Silvella.

ULTIMA ORA

Già, nell'Erzegovina si combatte!

I Montenegrini a fianco degli Erzegovesi.

Trieste, 15. Secondo notizie qui giunte, ma sinora non confermate, a Trebigne e in altre località della Erzegovina è scoppiata la insurrezione.

A Trebigne si sarebbe già avuto uno scontro sanguinoso tra gli insorti e le truppe austriache.

A Ragusa, si concentrarono forti contingenti, richiamati dai presidi di Zara e di Sebenico.

Secondo altre notizie, bande di montenegrini sarebbero già passate nella Erzegovina.

Occorre appena ricordare che l'Erzegovina fu il centro di una disperata resistenza nel 1878, che ridestossi anche più tardi, contemporaneamente cioè al Crivoscie, e che costò all'Austria enormi sacrifici di sangue. L'Erzegovina costituì sempre un territorio malfido, tanto che fu disseminata di posti fortificati.

Secondo altre notizie, nel Montenegro ed anche a Cettigne, vi furono violente dimostrazioni antiaustriache: la bandiera giallonera fu bruciata sulla piazza.

Attendesi di momento in momento la mobilitazione del terzo corpo d'esercito, che ha la sede del comando a Graz e abbraccia la Stiria, la Carinzia, la Carniola e il Litorale.

Questo è certo: che gli ufficiali di riserva nel sedicesimo corpo, che ha sede a Seraievo, qui residenti, furono invitati dalla Luogotenenza a tenersi pronti a partire in giornata.

Boicottaggio turco.

Costantinopoli, 9. Il boicottaggio delle merci austriache va assumendo un carattere serio. Molti individui non permettono agli acquirenti di entrare nei negozi degli austriaci. Questi si sono rivolti al consolato austro-ungarico per avere protezione.

TEATRO MINERVA.

L'«Andrea Chenièr»

Per poter curare tutti i particolari dello spettacolo e così avere la sicurezza che l'esito corrisponda pienamente all'aspettativa, l'Impresa ha stabilito che la prima rappresentazione dell'*Andrea Chenièr* abbia luogo domani sera.

L'importante seduta di ieri della Camera di Commercio — Migliorie ferroviarie e... lagnanze idem. — Le scuole di disegno applicato, sussidiate. — Un passo decisivo pro Esposizione regionale del 1916 — I consiglieri che scadono di carica.

Alla seduta di ieri della Camera di Commercio parteciparono i consiglieri: commend. Morpurgo presidente, Muzzatti vicepresidente, Corradini, cav. Beltrame, Galvani, Polese, Orter, Rossetti, Pico, Brunich, Spezzotti, Coccolo, Micoli, Piussi. Mosca; e il segretario cav. uff. dott. Valentinis.

Comunicazioni della Presidenza.

Diamo prima le comunicazioni della Presidenza, nell' ordine con cui furono esposte.

1. Il riposo festivo e le ferrovie. — Su istanza della Camera, il R. Prefetto decretò che, fino a tanto che rimarrà in vigore l' avviso 9 settembre delle ferrovie dello Stato (riattivante temporaneamente nei giorni di domenica il servizio completo a grande e a piccola velocità accelerata) resta sospesa nella provincia di Udine l' applicazione della legge sul riposo domenicale limitatamente al ritiro delle merci dalle stazioni.

2. Nuova coppia di treni. — Secondo il voto della Camera, col novembre sarà istituita sulla linea Udine Gorizia-Trieste una nuova coppia di treni, e cioè un treno in partenza da Trieste alle 12.25 ed in arrivo a Udine alle 15.20 ed un treno in partenza da Udine alle 12.53 e in arrivo a Trieste alla 16.30.

Si ottenne poi che i detti treni facciano servizio anche alla fermata di Manzano.

3. Terze classi nei diretti. — La Camera si associava alla Deputazione provinciale nel chiedere che anche i treni diretti in arrivo a Udine alle 7.45 e in partenza alle 20.05, facessero servizio di terza classe fra Venezia e Udine.

Il voto fu accolto a sarà attuato col novembre,

4. Andata e ritorno fra Casarsa e Venezia. — L'amministrazione delle ferrovie, accogliendo il voto della Deputazione provinciale e della Camera, dispose che i biglietti di andata e ritorno fra Venezia e Casarsa fossero validi facoltativamente tanto per la via di Portogruaro quanto per quella di Treviso.

5. Banchina d' approdo a Porto Nogaro. — La Presidenza si rivolse al Ministro dei lavori pubblici e al Magistrato alle acque per sollecitare la sistemazione e il prolungamento della banchina d' approdo a Porto Nogaro, per la quale opera è assegnata la somma di lire 50.000 nella tabella di riparto della spesa di 30 milioni votata dal Parlamento per i porti minori.

Il Ministro Bertolini rispose d'aver invitato il detto ufficio di Magistratura ad affrettare la compilazione del progetto.

6. Porto di Marano (Lignano). — La Camera, coerente all' azione da essa spiegata da anni per la sistemazione dei Porti del Friuli, raccomandò al Ministro dei lavori pubblici l'istanza del Sindaco di Marano Lagunare, relativa al progetto di lavori per il porto stesso.

Il Ministro, accogliendo la domanda, incaricò il Magistrato alle acque di far redigere un piano di massima delle opere che sarebbero da eseguirsi a Marano nei riguardi del commercio.

7. Per la Navigazione interna. — Il presidente, non potendo intervenire a Piacenza all' assemblea del Consorzio per la navigazione interna, mandò, a nome degli enti consorziati friulani, l' adesione al voto riaffermante dinanzi al Governo, al Parlamento, al Paese, il programma e l'azione del Consorzio.

E all'onor. Romanin Jacur, che presiedeva, pure in Piacenza, una importante riunione pro navigazione interna, spediva il telegramma seguente: « A te apostolo della idea che ci riunisce, il Friuli affida l'augurio che per l' azione concorde di tutti, sorretta da provvida legge, che attendiamo dall'illuminato consiglio del Ministro Bertolini, siano presto navigate le vie d' acqua che Natura offerse all'Italia dalle Alpi agli Appennini, dalla regal Torino all' Adriatico e al confine d'Oriente. »

8. Per la tutela del commercio italiano in Vienna. — Nel luglio si inviò al Ministero del commercio e a quello degli affari esteri il telegramma seguente: « Camera commercio, a tutela produttori ed esportatori frutta e ortaggi della provincia di Udine, aventi da lunghi anni in Vienna principale piazza consumo, fa voto Governo esplichi energica azione affinchè Municipio viennese revochi ingiusto sfratto rispettabili ditte italiane da quel mercato. »

Il Governo italiano, come promise, sostenne i diritti dei negozianti italiani; ma pur troppo senza risultato. (E pur troppo, diremo noi, questo non è il primo caso «austriaco» che tocchi al nostro Governo !)

9. Sdaziamento del petrolio a volume. — Si ottenne dalla Direzione generale delle Gabelle la promessa di fornire tra breve la dogana di Udine di un termo areometro per determinare la densità degli oli minerali da illuminazione.

10 Stazione di Udine. — Si reclamò per il manchevole servizio merci a grande velocità alla Stazione di Udine e si chiese che fosse riaperto un secondo sportello mediante il quale sarebbe possibile di svolgere contemporaneamente il lavoro di svincolo e di accettazione delle merci.

Si chiese pure che la detta stazione fosse fornita di tabelle portabili indicanti la destinazione di ciascun treno. (*Quando sarà riconosciuta questa necessità ?...* Red.)

11. Fermata di Manzano. — Si chiese il collegamento telefonico della fermata di Manzano con la stazione di S. Giovanni.

12. Stazione di Pasian Schiavonesco. — Si raccomandò una istanza del Municipio di Pasian Schiavonesco, intesa ad ottenere più comode comunicazioni ferroviarie con Udine e i biglietti d' andata e ritorno con Sacile.

13. Deficenza di vagoni. — Durante l' agosto e il settembre si reclamò quasi giornalmente alla Direzione generale, a quella compartimentale delle ferrovie dello Stato e alla Società Veneta per la deficenza di carri occorrenti ai trasporti del legname, dei concimi chimici, del bestiame, delle derrate alimentari ecc. dalle varie stazioni del Friuli.

Le amministrazioni ferroviarie provvidero di volta in volta nel senso dei reclami, ma, purtroppo, in modo inadeguato.

14. Congresso commerciale. — Si aderì al Congresso nazionale dei commercianti e industriali ch' ebbe luogo a Piacenza.

15. Esposizioni. — Si concessero sei medaglie grandi d' argento e due di bronzo per il mercato-concorso di tori e torelli tenutosi in Udine nel settembre e per le annesse mostre di frutticoltura, orticoltura, giardinaggio e d' animali di cortile, voliera e parco. Si concessero pure due grandi medaglie d' argento e due di bronzo per la mostra bovina di Spilimbergo e altrettante per quella di Nimis.

16. Tassa d' esercizio e rivendita. — Per invito della Giunta provinciale amministrativa, si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita, approvate da alcuni Consigli comunali; e si espresse pure parere sui ricorsi dei contribuenti.

17. Perizie. — Si eseguì una perizia per stabilire l' avaria sofferta da una partita di seta durante il trasporto in ferrovia.

18. Moneta spicciola. — Vista l'attuale penuria di moneta spicciola nella provincia di Udine, si chiese al Ministero del tesoro che rifornisca la locale sezione di tesoreria di biglietti di Stato, di scudi e spezzati d' argento.

In memoria dell'ing. cav. nob. Cicogna.

Il presidente, prima di continuare la trattazione dell'ordine del giorno, si ritiene in dovere di tributare un mesto pensiero, tanto in nome della Camera che in nome del Comitato friulano per la navigazione interna, alla memoria del nobiluomo cav. ing. Cicogna, che di quel Comitato era presidente, e che repentina morte ci tolse, privandoci così della valida opera sua in pro dello scopo che ci proponiamo di raggiungere per l'interesse del paese.

Proposte di consiglieri. Ancora la stazione di Udine.

Il presidente medesimo, riguardo alla stazione di Udine, ricorda come la Camera siasi costantemente, quasi direbbe quotidianamente occupata per ottenere che ne fosse migliorato il servizio: con reclami per la lentezza dei lavori, con reclami per la mancanza di vagoni, con reclami per la deficenza di locali, ecc.

Pico prega il presidente d'interessarsi presso il Ministero delle Finanze, perchè voglia aumentare il personale di dogana, almeno in via straordinaria, così da rendere possibile alla stazione di S. Giovanni di Manzano la visita doganale contemporaneamente alla ispezione sanitaria del bestiame, che in sì grande numero s'importa ora dall'Ungheria nel nostro Regno. Se ciò si ottenesse, la stazione di Udine resterebbe sfollata, poichè i molti vagoni del bestiame proseguirebbero diritti per le loro destinazioni, anzichè fermarsi, come ora, qui, per la visita doganale, paralizzando il servizio ferroviario locale.

Il presidente accetta ben volentieri la raccomandazione.

Polese ne fa un'altra; e cioè che si accordino biglietti di andata e ritorno a tante stazioni delle linee friulane che ora non sono autorizzate ad emetterli, per quella di Pordenone.

Piussi si unisce per raccomandare ciò anche nei riguardi di altre stazioni, su tutte le linee del Friuli.

Il presidente promette di occuparsi perchè tali biglietti sieno accordati in ogni caso contemplato entro i limiti di distanza fissati dal regolamento.

Galvani accenna alla opportunità di esonerare dalla tassa di bollo (cinque centesimi) i biglietti d'importo inferiore alle 2 lire.

Anche di questo, il presidente promette d'interessarsi.

I sussidi alle scuole di disegno.

Le proposte della presidenza, di aumentare da lire 200 a 250 il sussidio annuale per le scuole di Gemona e di Tolmezzo e di rendere continuativo questi e il sussidio di lire 250 alla scuola di disegno di Cividale; nonchè di accordare l'annuo sussidio di lire 25 alla scuola di Clauzetto, sono accolte con voto unanime.

L' Esposizione regionale di Udine del 1916.

Il presidente, con brevità, espone i precedenti: l'iniziativa presa fin dal 1905 dalla Unione esercenti, l'adesione che questa ottenne e dalla Camera di Commercio e dalla Cassa di Risparmio e dal Comune e dalla Provincia; le pratiche intercorse con la Camera di Commercio di Verona, la quale, informata dalla nostra dei propositi d'indire a Udine, pel 1916, una esposizione regionale, rispose che aveva gli stessi propositi, fissati già nel 1907; a cui la nostra Camera replicò informando che qui l'iniziativa era stata presa ancora nel 1905, cosicchè a Udine spetta la precedenza. e che a questa non si poteva rinunciare.

Narrazione più particolareggiata di tali precedenti legge il cav. Beltrame; e insiste nel valore che ha la precedenza della nostra città.

Anche nel 1897 egli aveva proposto, in consiglio comunale, di tenere nel 1900 una esposizione regionale a Udine; ma per l' appunto Verona sorse allora a protestare ch' essa aveva già stabilito di tenerne una in quell' anno, e Udine dovette cedere e rimandare la propria al 1903. Per questo egli, essendo presidente della Unione Esercenti, nel 1905 fece votare che la grande festa del lavoro si rinnovasse in Udine durante il 1916, a solennizzare il cinquantennio di nostra libertà, e crede che non si debba in nessun modo rinunciare.

— Abbiamo dalla nostra due motivi per tener fermo nel nostro proposito — egli dice: — il fatto che la nostra iniziativa fu stabilita due anni prima che non lo facesse Verona; la cortesia che alla stessa città di Verona usammo nel 1897, cedendole il turno.

Ricorda l' ultimo recente voto del Consiglio della Unione Esercenti, d' insistere perchè la precedenza resti questa volta a Udine e perchè la Camera di Commercio si facesse fin d' ora iniziatrice delle pratiche necessarie; e conchiude:

— Ringrazio l' onorevole presidenza di questo Consiglio camerale pel vivo interessamento che si prende per l' Esposizione del 1916 e per la proposta sua d' iniziare gli stanziamenti in bilancio per l' Esposizione stessa. Le faccio calda raccomandazione affinchè voglia sostenere e difendere i nostri diritti. E la prego ancora a volere al più presto mettersi d' accordo con l'autorità comunale per la nomina di un Comitato con l' incarico di provvedere i mezzi finanziari. Ancora otto anni circa ci dividono dalla vagheggiata Esposizione; ma il tempo di provvedere i fondi è già arrivato. Bisogna mettersi all' opera !

La presidenza, udita la commissione di finanza, propone che si assegni, per la desiderata Esposizione regionale del 1916, lire 1000 sul bilancio del 1909; e accetta le raccomandazioni del cav. Beltrame.

Coccolo appoggia le proposte sia della Presidenza che del cav. Beltrame; e la Camera le approva all' unanimità.

Per l'ufficio di collocamento.

La presidenza propone, dopo udito il parere anche della commissione di Finanza, che nel bilancio 1909 sieno assegnate lire 50 come sussidio all' ufficio pubblico gratuito di collocamento in Udine.

Polese vorrebbe, se possibile, che lo stanziamento fosse maggiore.

Il presidente gli osserva che ci troviamo sempre in lotta con le ristrettezze del bilancio; e insiste perciò nel pregare la Camera di votare la somma proposta.

Polese ritira la propria.

Galvani chiede ed ottiene alcuni schiarimenti, su questo ufficio di collocamento; dopo di che, le 50 lire sono votate.

Associazione al Touring.

La proposta che la Camera si associ al Touring Club italiano con la spesa di lire 8 (compresa la tassa di ammissione) è accolta con l'aggiunta suggerita dal cav. Galvani di esprimere, nella lettera di adesione, vivi elogi alla presidenza del Touring medesimo per il modo col quale favorisce il movimento sportivo in Italia e ne illustra le varie regioni.

Il riposo del fuochista.

Il fuochista della stagionatura sete Pietro Ronco — informa il presidente, — chiede, per motivi di salute e di età, il suo collocamento a riposo. Egli si trova a quel posto dal 1 luglio 1884, e prestò sempre lodevole servizio; come funzionò anche lodevolmente da fattorino dei magazzini generali. La presidenza, in riflesso di ciò, e anche nella considerazione che il Ronco ebbe a servire la Patria, nel 1870 avendo fatto la campagna di Roma, crede doveroso proporre di accogliere la sua domanda e di passar sopra ai sei mesi che gli mancherebbero a compiere i venticinque anni per avere diritto alla pensione di metà stipendio; e di accordargli quindi la pensione di riposo in lire 585.

Brunich, Beltrame e Polese appoggiano la proposta; in ventiquattr'anni e mezzo di servizio come fuochista alla stagionatura sete, rileva il Brunich, non vi fu mai lagnanza di sorta, contro il Ronco.

La proposta della presidenza è accolta da tutti.

— Resta inteso — nota il presidente — che il Ronco sarà sostituito con un nuovo fuochista, la cui nomina spetta alla Presidenza.

Il bilancio preventivo

Si passa alla trattazione del preventivo. Il contabile signor Antonio Brandolini legge le somme esposte, e che importano un preventivo di spesa di lire 46405.77. I maggiori stanziamenti si hanno per saggio e stagionatura delle sete l. 13354.86; per paghe agli impiegati e salariati 9650; per le scuole e gli istituti applicati alle arti e al commercio, 4862.50; per ammortamento mutui 3714.92 ecc.

Il pareggio fra le entrate e le spese si ottiene preventivando lire 27083.79 come incasso dalla tassa sugli esercenti arti ed industrie; 13545 dalla stagionatura e dal saggio sete; 1740 dal fitto locali alla stagionatura ed ai magazzini generali 1759.74 dai magazzini generali, 1480.20 da ritenute sugli stipendi; ecc.

Il contabile legge anche gli allegati.

Nessuna osservazione è mossa contro il preventivo, ch' è approvato all' unanimità.

Quali sono le scuole sussidiate.

Crediamo interessante riferire quali sieno le scuole sussidiate dalla Camera con le lire 4862.50 stanziate in bilancio:

Scuole d' arti e mestieri: Ampezzo lire 50; Cividale 250; Clauzetto 25; Forgaria 25; Gemona 250; Maniago 150; Moggio 50; Osoppo 50; Ovaro 50; Palmanova 100; Paluzza 50; Pordenone 300; Prato Carnico 50; Sacile 75; S. Daniele 150; S. Giorgio di Nogaro 50; S. Vito al Tagliamento 150; Spilimbergo 150; Sutrio 50; Tolmezzo 250; Tricesimo 50; Udine 550.

Altre scuole: Pordenone, scuola pratica commerciale 150; Udine: corso per conduttori di caldaie a vapore e di elettricità 200; scuola serale di contabilità 250; scuola popolare superiore e corsi di tedesco e francese 50; scuola professionale femminile 200; sezione industriale presso il R. Istituto tecnico 1037.50; scuola serale di stenografia 100.

Lo chèque postale.

Il presidente ricorda che altra volta la Camera, su proposta del vicepresidente Muzzati, ebbe ad esprimere voti perchè anche in Italia si istituisse questo utile servizio postale. Ora, è la Camera di Commercio di Verona che domanda di associarsi ad un suo voto. Il servizio degli *chèques* è attivato dalle poste germaniche, austriache, svizzere ecc. con grande vantaggio del pubblico: la Svizzera, per quanto gli consta, lo attivò con il metodo migliore.

Crede che la Camera farà opera buona associandosi al voto di quella Veronese. Certo non si otterrà nulla, pel momento: anche oggi, come sono, i servigi postali procedono male, per deficienza di locali e di impiegati: e in queste condizioni non si può sperare che si attui subito anche un nuovo servizio...

Polese. Ma questo, degli *chèques*, porterebbe molto lavoro agli uffici ?...

— Certamente: ma anche riescirebbe molto utile al pubblico. Le poste, già, come le ferrovi, e sono destinate a progredire sempre... almeno a seguire il progresso del Paese, se non a procere di paripasso.

E il voto favorevole è dato.

Certi sistemi di pesca.

Così approvasi un voto, conforme al concetto prevalente, perchè sia concessa, in via di esperimento, la pesca con reti a strascico tirate da battelli a vapore e la pesca con fonti luminose: la concessione però dev' essere accordata dal Ministero dove e quando e per il tempo che crederà, dopo esame dei luoghi per i quali è chiesta.

Nomina.

Scadeva dalla carica di membro della Giunta di vigilanza del R. Istituto Tecnico il comm. Elio Morpurgo presidente della Camera: e opponendosi la consuetudine alla riconferma per acclamazione, la riconferma è data, con unanimità di voto, a schede segrete.

I consiglieri che scadono.

Il presidente informa che il cav. Raetz di Pordenone aveva dato le proprie dimissioni da consigliere della Camera. La presidenza fece pratiche per indurlo a desistere; ma senza frutto.

Posteriormente diedero le proprie dimissioni: il comm. Marco Volpe, per le sue condizioni di salute e per l' età; ed Ernesto Bert di Palmanova, perchè le sue occupazioni non gli consentono di attendere alla carica.

Rileva che dovendosi oggi designare quelli che scadono di carica con l' anno in corso; tutti e tre i dimissionari vi si trovano compresi, ed inoltre i seguenti: Lacchin, Morpurgo, Mosca, Muzzatti, Piussi, Polese, Rossetti, Spezzotti.

E con questa designazione, la seduta è levata.

Gli elettori commerciali sono avvisati: provvedano in tempo per designare i nomi dei candidati preferibili (e fra questi, riteniamo quasi tutti gli uscenti), per le prossime elezioni.

La riunione dei creditori del fallimento Stroili-Pasquali.

Il concordato sospeso in seguito a nuova proposta.

Ieri mattina oltre un centinaio di creditori convennero alla riunione, indetta in Tribunale per discutere la proposta di concordato avanzata dal sig. Francesco Stroili, sulla base del 52 per cento ai creditori del banco, del 35 per cento ai creditori particolari del cav. Daniele Stroili e del 10 per cento ai creditori del D.r Federico Pasquali.

Presiedeva la riunione il giudice delegato, avv. Zamparo ed era presente il curatore avv. Levi, nonchè il patrocinatore del fallito cav. Stroili, ammalato, avv. Bertacioli.

La mattina fu tutta occupata nelle formalità d'appello dei presenti e delle delegazioni.

La seduta fu sospesa a mezzodì e rimandata alle 14.

La relazione del curatore.

Il curatore avv. Levi dà lettura della relazione presentata alla cancelleria il 3 ottobre e nella quale è rilevato che le somme depositate sono salite da L. 541.000, esistenti al giugno 908, a L. 600.000, depurate dalle spese di amministrazione fino ad oggi. Devono aggiungersi i crediti liquidi ammontanti a circa L. 70.000, i titoli non ancora realizzati in L. 40.000 circa; i profitti che perverranno al fallimento dalle due liquidazioni Liva e Calligaris, il valore della caratura Stroili nella ditta omonima, il prezzo della sostanza immobiliare, quello dei mobili propriamente detti ed infine gl' interessi maturandi sulle somme depositate presso la Cassa di Risparmio di Udine.

Dopo la precedente adunanza, si potè liquidare transattivamente la la contestazione pendente colla signora Anna De Tonello, moglie del fallito sig. Daniele Stroili. Questa aveva chiesto collocazione per lire 202.000, con riserva di far valere i suoi diritti quale creditrice ipotecaria. La transazione ebbe per risultato che ogni pretesa di privilegio ipotecario venne rinunciata ed il credito fu ritenuto in L. 180.000 da collocarsi fra i chirografari e da farsi valere sulla sostanza particolare del sig. Daniele Stroili.

Riferisce poi sulle pratiche per il concordato, che furono lunghe e laboriose, perchè l' entità del passivo da un lato e la complessità e varietà dei cespiti attivi dall' altro, resero necessarie indagini e discussioni pazienti e minuziose, nelle quali non sempre intervenne identità di vedute fra i proponenti del concordato e l' amministrazione fallimentare.

Fin dall' inizio della procedura, il curatore non tralasciò occasione di chiedere ai fratelli del sig. Daniele Stroili che intervenissero a far cessare lo stato del fallimento con un'equa proposta di componimento. Non ne ebbe mai rifiuti recisi, ma piuttosto delle riserve, per vero dire non ingiustificate, di attendere cioè che l'orrizzonte si chiarisse, che le molte incognite del bilancio fossero appurate.

Avvenuta la liquidazione Ottogalli, eliminate le contestazioni colle figlie del sig. Stroili, incassato tutto il portafoglio, liquidata la cointeressenza Stroili nella fornace Pilan e C. e concluse le molte altre transazioni e liquidazioni, ecc., fu avanzata la prima proposta del 45 per cento ai creditori del banco, 30 per cento ai creditori particolari Stroili: 10 per cento ai creditori particolari Pasquali.

Il curatore dichiarò che non credeva accettabili tali offerte. Dopo lunghe discussioni, le offerte furono portate rispettivamante al 52, 35 e 10 per cento. Il giudizio del curatore in proposito è che l' ultima, quella del 10 per cento, sia vantaggiosissima pei creditori del d.r Pasquali, perchè la liquidazione giudiziale non darebbe più del 3.50 per cento; buona ed accettabile quella del 35 per cento pei creditori particolari del sig. Stroili, non potendosi attendere dal riparto fallimentare più del 33 per cento. Non così l'offerta del 52 pei creditori del banco, giacchè il bilancio, formato con ogni attenzione e con quel rigore di valutazione che la più elementare prudenza consiglia, darebbe il 60 per cento.

Il curatore però rileva che, mancando il concordato e dovendosi vendere i beni stabili al pubblico incanto, si andrebbe incontro forse a qualche differenza.

Riferisce poi il curatore che, dopo presentata la relazione, gli pervenne la proposta Anzil (che abbiamo riportato l' altro ieri), e cioè con l' offerta del 55 per cento ai creditori del banco; del 36 per cento ai creditori Pasquali, proposta che però non ha valore legale, perchè non ha l' adesione dei falliti.

Una nuova proposta.

Il cav. Antonio Stroili di Gemona ieri stesso, poi, mandò al Giudice delegato la seguente proposta:

« Il sottoscritto Antonio Stroili di Gemona, avuta cognizione della proposta di concordato formulata dai falliti con offerta del 52 per cento dei crediti verso il banco; del 35 per cento dei crediti particolari verso il cav. Daniele Stroili e del 10 per cento dei crediti particolari verso il D.r F. Pasquali, oltre il pagamento integrale dei crediti privilegiati ed ipotecari e delle spese; volendo agevolare la risoluzione della vertenza nell' interesse della famiglia del fratello, dichiara che, qualora i creditori accettino la riferita proposta, egli aggiungerà a fondo perduto un importo del 5 per cento dei crediti verso il banco e dell' uno per cento dei crediti particolari verso ciascuno dei falliti — ferme le altre condizioni dell' offerta, compresa quella relativa al termine del pagamento che sarà eseguito insieme colla percentuale offerta dai falliti.

« La obbligazione che egli si assume e che è pronto a garantire con un congruo deposito, è vincolata al patto che i creditori accettino il concordato offerto dai falliti entro il giorno 24 corr.

Udine, li 9 ottobre 1908.

Antonio Stroili.

La discussione.

La transazione colle figlie del cav. Stroili.

Aperta la discussione, l' avv. Bertacioli domanda schiarimenti al curatore circa l' eliminazione delle contestazioni, accennate nella relazione, nei riguardi delle figlie del cav. Daniele Stroili, due delle quali avanzarono diritti per lire 50.000 ciascuna e la terza per lire 100.000.

L' avv. Levi spiega che le figlie del cav. Daniele Stroili presentavano un contratto, col padre, stipulato un mese prima della cessazione dei pagamenti, nel quale il sig. Stroili s'impegnava di dare alle figlie signore Cosulich, Elti e Zuccheri, la rendita di 4000 lire annue, non avendo provvisto all'atto del loro matrimonio ad un congruo assegno. Le signore Cosulich ed Elti capitalizzarono gl' interessi per 10 anni, dall' epoca del loro matrimonio ad oggi, e la signora Zuccheri per 20 anni.

Il contratto però fu impugnato dalla curatela del fallimento, perchè stipulato in un tempo nel quale dovevano essere già cessati i pagamenti.

Le figlie del cav. Stroili vennero a riconoscere la non validità del contratto, inscrivendosi fra i creditori.

In seguito, intercorsero pratiche transattive tra la curatela del fallimento e le signore Cosulich ed Elti le quali insieme alla sorella signora Zuccheri, consentirono a tacitare ogni loro domanda con lire 4000 per ciascuna. Le trattative intercorsero fra l' avv. Caporiacco, procuratore delle signore Elti e Cosulich, l' avv. Franceschinis procuratore della signora Zuccheri e il curatore. La curatela, avverte l' avv. Levi, non suppone che possa venir revocata la transazione. Sarebbe una mala fede non possibile.

L'avv. Bertacioli domanda se consti al Curatore che, mentre le due prime sono pronte a mantenere la transazione, la terza non l'ha voluta ammettere.

L'avvocato Levi dichiara d'aver trattato col procuratote incaricato ad *hoc*.

Le dichiarazioni del fallito.

L'avv. Bertacioli, a nome del fallito cav. Daniele Stroili, riferisce sulla proposta di concordato. Ricordate le condizioni del fallimento, le svalutazioni, le incognite che presenta ancora e l' involuto affare colle figlie, dice che il fratello del fallito, dopo fatte le opportune in-

dagini trovò di non poter offrire più del 52 per cento per i creditori del Banco, del 35 e rispettivamente del 10 per i creditori particolari dei signori Stroili e Pasquali.

Il cav. Daniele Stroili non ha però cessato di darsi le mani attorno per cercare la possibilità di ottenere qualche miglioramento. Ma queste pratiche andavano per le lunghe, cosicchè egli stesso consigliò il fallito a presentare subito la proposta del 52 per cento.

Venne poi la proposta, non legale, perchè non accettata, della ditta Anzil. Il fallito sarebbe stato disposto a lasciare tutto alla ditta Anzil. Oggi invece il fratello Antonio, per ragioni morali e famigliari facili a comprendersi, è intervenuto a migliorare l'offerta col 5 0[0 ch'egli verserebbe a fondo perduto.

Crede si possa così prendere in esame l'offerta originale del 52 per cento migliorata coll'aumento del 5 fatta oggi e domanda di poter raccogliere subito le adesioni al concordato su quella base e d'indire subito un'altra riunione per la trattazione del concordato e le ulteriori adesioni.

L'avv. Levi dubita della legalità di procedura a deliberare oggi sulla proposta modificata e ricorda che la legge si oppone a deliberare su oggetti non portati all' ordine del giorno.

Non ha difficoltà che si possano accettare quelle adesioni che si vorranno fare oggi, salvo ad indire un'altra riunione entro il 24 corr. per la trattazione del concordato.

Proposta di sospensione.

L' abate mons. Gori di Moggio non è persuaso di quello che dice l'avv. Bertacioli. Parebbe — dice — che il sig. Antonio Stroili facesse una carità alla massa dei creditori con quel 5 per cento che ha concesso a fondo perduto. Facendo i conti, non gli sembra una carità il concordato sulla base del 57 per cento, tanto più se si considera che le cifre portate in bilancio sono inferiori al valore reale. Crede che in base al bilancio non il 57, ma il 58 e il 59 per cento si possa offrire, senza fare la carità.

Ritiene poi non si debba decidere oggi su questa ulteriore offerta, anche perchè quelli che rappresentano le delegazioni non hanno veruna indicazione sul come agire. Domanda la sospensiva.

L'avv. Caratti trova, anche egli indispensabile venga rimandata la decisione, essendo essa una necessità per tutti coloro che hanno deleghe, i quali sanno che devono negare la proposta del 52 per cento, ma nulla possono dire senza previamente informarsi su quella del 57. Però, pur tenendo fermo questo, nulla si oppone a che i presenti che lo desiderino possano presentare la loro adesione, per evitare di ritornare a Udine e di mandare deleghe. Propone si solleciti la riunione. Ricordato poi come queste proposte sieno quasi un'asta coi rialzi, dice: chissà che prima del 24 corr. non possano venir altre col 58, col 60! *(Ilarità).*

Casasola ritiene che il termine ristretto concesso dal sig. Antonio Stroili, per l'accettazione della sua offerta, mandi a monte il concordato. L'intervento generoso del sig. Antonio Stroili poteva non avere un termine così ristretto.

L'avv. Bertacioli osserva anzitutto a Mons. Gori che la carità a fondo perduto il sig. Antonio Stroili non la fa alla massa dei creditori, ma se mai al fallito e al garante. Ritiene poi non vi siano ostacoli perchè le adesioni si dieno oggi stesso. In quanto al termine, lo crede sufficiente, mancando 15 giorni a giungere al 24.

Le prime adesioni.

Dopo altre osservazioni si passa alla votazione.

L' assemblea unanime approva di indire prima del 24 corr. una nuova riunione per versare sulla nuova proposta di concordato.

Tredici fra i presenti depongono subito la loro adesione.

La riunione viene poi dal consigliere delegato, d' accordo col curatore, fissata pel 23 corr.

Questo numero consta di sei pagine.

Sul convegno dei segretari com. a Treviso

Mi sono compiaciuto del bell' articolo, che l' egregio collega Adolfo Limena ha pubblicato, giorni sono, su questo giornale. Da esso appare che egli non è degli ultimi, a propugnare la causa dei segretari comunali.

Già il collega Limena, al Congresso regionale dei segretari comunali tenutosi circa 3 anni sono a Palmanova e di cui egli fu zelante ed attivo segretario, esplicò con fine argomentazioni i propri concetti, pel miglioramento della classe; ed ivi, se ben si ricorda, io pure presentai un ordine del giorno, svolgendone le ragioni, e concludendo col proporre una organizzazione Nazionale affidandone la direttiva ad una apposita commissione, ausiliata questa dal concorso di qualche deputato, propenso di proteggere a tutta oltranza la nostra causa. Cosa ne successe in seguito? Nè più, nè meno di quello che accadde di tutti gli altri congressi congeneri — Bolle di sapone, fumo d' arrosto, e nulla più — All' entusiasmo di quei pochi momenti, susseguì tosto la più gelida apatia, il più assoluto mutismo, e non se ne parlò più; se non vagamente e solo in via accademica.

Nel febbraio decorso, d' accordo coll' egregio collega di Cividale cav. Brusini si procurò di promuovere una adunanza mandamentale di segretari comunali, affine di discutere ed approvare quei mezzi che si ritenessero acconci, per spingere una buona volta il Governo a provvedere su questi benedetti miglioramenti.

Ma la cosa restò lì, « deserta ». (per dirla con vocabolo curialesco), e precisamente restò deserta, perchè al collega cav. Brusini, non parve il momento addatto, trovandolo eziandio poco opportuno, anche pel fatto della poca, e nessuna riuscita di tutti i congressi passati. Arrogi, che specialmente quello tenutosi a Roma, diversi anni fa, e nel quale i convenuti credevano di aver toccato il cielo col dito, fu veramente edificante, avendo ottenuto uno scopo affatto opposto, di quello che i Congressisti si erano creduti. Mi spiego. — Una commissione, nominata, in seno della detta Assemblea, si recò dal Presidente del Consiglio, e ministro dell' interno Depretis, per far conoscere allo stesso il risultato del Congresso, ed il relativo ordine del giorno.

Il Ministro diede formale assicurazione di prendere a cuore le cause; d'« interessarsene » e di provvedere quanto prima.

E sapete quali furono codesti benevoli provvedimenti? Nè più nè meno che quelli, di togliere la metà dei diritti di segreteria, per passarli a favore dei Comuni. Con ciò forse il Ministro sperava di evitare il fallimento di qualche Municipio! E dire, che in certi comunelli rurali, bazza, se in un anno, ci si arrivava a raggranellare una ventina di lire, pei detti diritti di segreteria!

Nella lieta circostanza poi, in cui l' egregio collega Brusini fu nominato cavaliere della Corona d' Italia, fu dai colleghi del Mandamento tenuto in suo onore, un banchetto nell'albergo « Al Friuli » in Cividale, cui pure io presi parte. Dopo i soliti brindisi, feci un modesto discorso, nel quale, fra altro, affermavo che la Legge 7 Maggio 1902 N. 144, è, per fatti singoli e complessi, monca per se stessa — incompleta nella forma e nella sostanza, — e deficiente in tutto il suo assieme. Dicevo altresì, che di fronte a questa legge, per ottenere un definitivo miglioramento, non vi era che una sola via di mezzo — **la reazione;** ma però una reazione che fosse prettamente legale, calma, ordinata, serena, obbiettiva; per riuscire nella quale, era assolutamente necessaria la più completa solidarietà ed organizzazione. Ed io concludeva col dire, che soltanto con un reciproco e scambievole aiuto — con cementata unione, e con vera fermezza di propositi, si avrebbe potuto molto conseguire, raggiungendo così il nostro scopo.

Come vede l' egregio collega Limena, noi procediamo perfettamente concordi nelle nostre conclusioni; e sono certo che anche lui, nel cuor suo, non sarà tanto ottimista sull' esito dei congressi, dacchè teoricamente essi valgono un Perù; praticamente, riescono inefficaci.

Io perciò, parlando francamente, del prossimo Convegno di Treviso, ho una fiducia « relativa ». Non mancherò certo d' intervenire, come in altri congressi; e volesse il Cielo, che questa volta le rosee speranze di tante migliaia di colleghi, avessero ad essere realizzate dai fatti.

Oramai, non bisogna farsi illusioni. I discorsi valgono quel che valgono; ed a scuotere l' apatia del Governo, ci vogliono ben altre armi. I segretari comunali del regno d' Italia, hanno il preciso diritto di venir trattati *almeno* come i maestri elementari; e per riuscire a questo, deve assolutamente concorrere l' opera di benevoli ed energici Rappresentanti della Nazione, che propugnino con affetto e con tenacia le nostre legittime domande.

In questo, e con questo solo modo, la legge 7 maggio 1902 N. 144 verrà modificata a nostro favore.

Ferro Carlo
Segret. Comunale

Desideri, lagnanze ecc.

Disservizio postale

La *Fabbrica Cooperativa di Perfosfati* ha ricevuto da vari suoi soci reclamo, perchè non è loro pervenuto ancora il supplemento dell' « Amico del Contadino » *raccomandato*, contenente la scheda di sottoscrizione dei perfosfati per la primavera 1909, mentre tale supplemento è stato regolarmente consegnato all' Ufficio Postale di Udine nei giorni 2 e 3 corrente.

Per l' ingiustificabile ritardo nella distribuzione, la Fabbrica suddetta ha presentato reclamo alla Direzione delle Poste di qui.

Un po' di coscienza

L' Ufficiale Sanitàrio del Comune di Strongoli, l'egregio dottor C. Trombetta, nella sua relazione sulla campagna antimalarica del 1907, parlando della profilassi da lui eseguita, si duole di non poter presentare una delle solite statistiche meravigliose con centinaia (poteva dir pure con migliaia) di profilassati e con diecine di chilogrammi di Chinino di Stato fatti ingoiare allegramente e con risultati da fare sbalordire.

E cita a questo proposito un aneddoto abbastanza ameno, di un medico, cioè, che racconta di 'aver eseguito cure profilattiche con esito dichiarato addirittura sorprendente: mentre che, ad un controllo, il dott. Trombetta si dovè convincere « o che il collega era stato villanamente ingannato nella sua buona fede, o egli aveva avuto troppa fretta di concludere »

« E se in tutte le profilassi chininiche — aggiunse poi l'egregio relatore — fosse praticamente possibile un rigoroso controllo, delle numerose statistiche meravigliose poche rimarrebbero in piedi ».

Anche il dottor Tropanno, l' infaticabile ispettore malarico delle Puglie, dice a questo proposito che certe statistiche e certe relazioni vanno accettate col beneficio d' inventario: ed anche il maggior consumo di chinino, ove ci è stato. non deve intendersi che come un vero ed inutile spepero, dal quale le classi lavoratrici non hanno tratto alcuno o solamente un problematico vantaggio.

E a persuadersi di ciò basterebbe fare una visita nelle case di campagna, ove il chinino viene abbondantemente distribuito. Saremmo sicuri di trovarne moltissime scatole, residuo magari della distribuzione dell'anno precedente. Ciò dipende da varie cause, una delle quali è la dolorosa constatazione che il Chinino non preserva dalle recidive. e nelle piccole dosi non preserva dall' infezione.

Diversamente andrebbero le cose con preparati di maggiore e più complessa e completa efficacia, come le pillole Esanofele e l'Esanofelina della Ditta Bisleri di Milano.

Domenico Del Bianco, Direttore responsabile.

Ringraziamento.

La famiglia Milani fu Cesare ringrazia sentitamente il D. Antonio Springolo, il quale con scienza ed affetto assistì fino all' ultimo momento la nostra cara sorella.

Infiniti ringraziamenti pure al D. Leonardo Borellini di Portogruaro, che quale consulente tanto affettuosamente si prestò alla cura della medesima.

Un ringraziamento speciale poi ai parenti ed amici tutti, i quali con affetto fraterno l' assistettero durante la malattia.

Ringraziamo pure il prof. don Paolo Sandrini che con gentile pensiero rese più solenne la Messa in suffragio della povera defunta.

Ringraziamo pure tutti coloro che con vera dimostrazione d'affetto vollero accompagnarla all' ultima dimora.

Si domanda venia se in codesta dolorosa circostanza vi furono delle dimenticanze.

Sesto al Reghena, 8 ottobre 1908.

Famiglia Milani.

Repubblica di S. Marino
SEGRETERIA DEGLI AFFARI INTERNI

Il sottoscritto Segretario di Stato, per la pura verità, dichiara che il *Grande e Generale Consiglio* della Repubblica di S. Marino, nella sua tornata del 23 settembre 1907, ha deliberato di contrarre un Prestito a Premi di L. 12.500.000 in favore degli Istituti di Beneficenza e di Providenza della Repubblica, e con Decreto dello stesso giorno ha autorizzato l'Eccellentissima Reggenza a far stipulare con pubblico istrumento dai Sindaci di Governo, colla Banca Fratelli Casareto di Francesco di Genova, il contratto di cessione ed assunzione del Prestito stesso ai patti già convenuti ed alla Reggenza ben noti, omettendo ogni altro più opportuno Decreto di approvazione.

Che il Governo Italiano ha accordato al Governo della Repubblica il permesso di negoziare nel Regno le Cartelle di detto Prestito a Premi con esenzione della tassa di negoziazione stabilita dalla legge sul bollo. Che l'Eccellentissima Reggenza valendosi delle facoltà riportate dal *Grande e Generale Consiglio* ha ceduto con atto 28 settembre 1907 alla Banca Fratelli Casareto di Francesco di Genova le 500.000 Obbligazioni che compongono il Prestito con tutti i diritti ed oneri relativi alle Concessioni fatte dal Governo di Sua Maestà il Re d'Italia. In conseguenza debbono rivolgersi alla Banca Casareto di Genova coloro che vogliono fare acquisto di Obbligazioni, come coloro che intendono assumere la rivendita.

Conferma inoltre che il piano del Prestito assicura a ciascuna Obbligazione un premio o il rimborso del Capitale e garantisce ad ogni diecina di Obbligazioni un premio che può raggiungere il Milione.

I premi sono *Cinquantamila* da Lire: **Un milione, Cinquecentomila, Duecentomila, Centomila, Venticinquemila, Ventimila, Quindicimila, Diecimila, Cinquemila, Duemilacinquecento, Mille, Cinquecento, Duecentocinquanta, Duecento, Centoventicinque, Cento** per il complessivo importo di *Novemilioni duecentoquarantacinquemila lire.*

I premi sono tutti in contanti ed esenti da qualunque deduzione per tasse presenti e future.

In fede

IL SEGRETARIO DI STATO
Gemino Gozi.

Le Obbligazioni costano L. 28,50 e le Diecine di Obbligazioni che hanno premio garantito costano L. 285. Le ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni sono in vendita in GENOVA presso la Banca Casareto, assuntrice del Prestito e la Banca Russa per il Commercio Estero e nelle altre Città presso le principali *Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute,* **che distribuiscono gratis il programma.**

In Udine presso: Banca di Udine — Banca Cooperativa Cattolica — Lotti e Miani — Ellero Alessandro — Giulio Aloisio.

Diffida.

Il sig. Contardo Luigi di S. Vito di Fagagna l' anno 1903 emetteva a favore ed all' ordine e domicilio del sig. Zeliri Luigi pure di S. Vito di Fagagna una cambiale dell' importo di L. 350 (trecentocinquanta.)

La cambiale suddetta fu smarrita ed il credito venne acquistato dal sig. De Candido Amadio di S. Vito di Fagagna, il quale *per ogni conseguente effetto di legge* ***diffida*** chiunque ne fosse ora il possessore a farsi avanti entro il corrente anno.

Avviso

Il sottoscritto averte la rispettabile sua clientela, che da oggi, dalle 6, alle ore 20 trovasi aperto in **Codroipo**, Via Pordenone N. 295 uno splendido deposito fornito di macchine delle primarie fabbriche.

Biciclette

Rolad — Adler — Accessori — Aghi e pezzi di ricambio per qualunque macchina. Assume riparazioni di qualsiasi macchina.

Codroipo, 10 ottobre 1908.

Attilio Fracasso

APPENDICE 229

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Armatevi di coraggio, signora, perchè ciò che vi devo dire è ben grave.

— Dio mio! Forse mio padre sarebbe perduto?! — esclamò Gianna divenendo più pallida del ferito.

— No, vostro padre è salvo, ma un'altra persona è perduta. Il vostro cuore dovrà ben soffrire. Per salvare vostro padre innocente dovremo consegnare alla giustizia il vero colpevole.

— Se avete le prove della di lui colpevolezza non ritardate un momento — disse Gianna con orgasmo.

— Anche se il colpevole fosse un vostro congiunto? mormorò Fermond.

— Oh Dio, quale orribile segreto state per svelarmi?! — esclamò la giovane donna rabbrividendo.

— Orribile, signora.

— L'assassino di Clara Benoit sarebbe? — chiese Gianna con i denti stretti.

— Vostro marito — mormorò il giovane.

— L'assassino! — gridò Gianna cadendo svenuta sulla sedia.

— Soccorso, soccorso — gridò Fermond cercando di balzare dal letto, ma le forze gli mancarono e il suo capo ricaddè pesantemente sul guanciale.

Quando il servo di fiducia accorse alle grida di soccorso mandate da Fermond trovò la sua giovane padrona fuori di sensi e Fermond che pareva morto. Nello sforzo che aveva fatto per accorrere in aiuto di Gianna aveva rimosso l'apparecchio applicato alla ferita ed il sangue zampillava copioso sulle candide coltri.

Il povero domestico alla sua volta si mise a chiamare aiuto e ben presto il duca di Verneuil e tutta la servitù del palazzo accorsero.

Lo svenimento di Gianna di Ramery fu di breve durata, ma invece lo stato del ferito mise tutti in seria apprensione.

Il dottor Martignon, il vecchio medico della famiglia Ramery, chiamato d'urgenza accorse al letto dell'infelice giovane ed a stento riuscì ad arrestare la forte emoraggia e a riapplicare sulla ferita l'apparecchio.

— Se avessi tardato dieci minuti ancora questo giovane sarebbe morto — egli disse al duca ed a Gianna che aveva assistito alla medicazione in uno stato da far pietà. Ogni tanto stringeva fra le mani il capo che sembrava le volesse scoppiare. Lo svenimento non le aveva fatto dimenticare l'orribile rivelazione che le aveva fatto Fermond.

Ma era mai possibile che l'uomo ch'essa aveva amato fosse un volgare assassino, capace di togliere la vita ad una povera donna e ad un debole bambino, e di lasciar incolpare e magari condannare, un innocente per un delitto da lui commesso?

Essi si ricordava del momento in cui Massimo Decauville le aveva lanciata l'atroce ingiuria chiamandola la figlia di un assassino! Oh l'infame! osare accusare il di lei padre d'un reato che lui solo aveva commesso!

Ed essa aveva potuto amare quell'uomo! Come avrebbe voluto strappare quel cuore che aveva palpitato per un simile miserabile! Aveva rossore di sè stessa e si sentiva indegna di essere oramai amata dalle persone oneste.

Ma Fermond non poteva essersi ingannato. Essa si ricordava infatti che i sospetti di Fermond e di Lacroix cadevano su un certo Massimo ma costui era proprio Massimo, Decauville? E che cosa v'entrava Massimo Decauville con il figlio d'adozione del capo battaglione Benoit?

Non aveva mai mentito Gianna ogni qualvolta aveva detto che non solo non amava più Massimo, ma che lo odiava e non gli avrebbe mai perdonato. Ma per quanto fosse intenso il suo odio non poteva pensare senza fremere d'orrore che l'uomo che essa aveva scelto a suo sposo sarebbe stato decapitato come il più volgare assassino.

Un pensiero corse subito alla mente di Gianna:

— Occorre ch'io lo avverta del pericolo imminente che corre e lo faccia fuggire. Che quel miserabile salvi almeno la testa — disse fra sè Gianna, ma poi rigettò subito con spavento questo pensiero — Oh, no, no, occorre che egli non fugga, che rimanga, che salga la ghigliottina altrimenti sarebbe impossibile provare l'innocenza di mio padre. Dio mi punisce ben crudelmente per avere potuto amare quell'uomo.

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35. O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; O. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27.
per Venezia (Via Treviso): O. 4; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11, 16.20; 19.27.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 15.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.20; 9; 11.36; 15.11; 18.46.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.44; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.6
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12 50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 18.5; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.49; 13; 18.3; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 8 24; 12.31; 15.8; 18.45.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908